

Taormina

Riapre la chiesa di S. Giuseppe. Ma è solo per qualche pulizia

Emanuele Cammaroto

Si riaprono, per qualche ora, le porte della Chiesa di San Giuseppe e si riaccende la speranza dei fedeli di poter tornare a sedere e pregare quanto prima nella storica chiesa, inagibile e indisponibile alla collettività ormai dal 4 ottobre scorso per l'avvenuto crollo di una parte del tetto.



La Chiesa di San Giuseppe ieri mattina è stata interessata da alcune opere di ripulitura disposte dall'Arciprete di Taormina, mons. Carmelo Lupò, in vista della ricorrenza di San Giovanni Bosco, in agenda il 31 gennaio. Il Santo è stato tradizionalmente festeggiato nel contesto delle attività dell'Oratorio Salesiano che, però, è stato soppresso proprio dall'1 ottobre scorso. Stavolta sarà, dunque, la prima volta in cui il Santo dei giovani verrà festeggiato senza che ci siano più i Salesiani, istituto che ha svolto le proprie attività al servizio della comunità di Taormina e di intere generazioni per 104 anni. Le celebrazioni verranno effettuate in Cattedrale, dove si troverà per l'occasione l'effigie di Don Bosco, che abitualmente dimora nella chiesa di "San Giuseppe".

Don Bosco lo scorso anno - in altra data, il 29 maggio 2015 - fu portato in processione insieme a Maria Ausiliatrice per l'addio dei Salesiani a Taormina.

Ieri mattina, come detto, sono state effettuate delle pulizie della chiesa, senza che ovviamente fosse consentito l'accesso a persone esterne per motivi di sicurezza ma l'immagine simbolica delle porte di nuovo aperte non è passata inosservata e ha riaperto nel cuore e nei pensieri dei taorminesi l'auspicio che si possa trovare una soluzione per mettere in sicurezza la chiesa e, poi, restituirla ai fedeli. Parecchia gente che transitava sul corso Umberto ed era in piazza IX Aprile ha alzato ieri gli occhi verso l'ingresso della chiesa con la curiosità di capire come mai le porte fossero aperte. In realtà per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del tempio serve, a quanto pare, una ingente somma, almeno 500.000 euro, e il costo complessivo dell'intervento potrebbe sfiorare il milione di euro. Sarebbe quindi necessario un finanziamento nazionale o regionale. Si tratta di una cifra che non è nella disponibilità della Curia di Messina.